

**www.nerdsattack.net**

Secondo atto. Secondo comunicato. Composto da otto venature strumentali. Da musicisti (si legga anche la correlazione Bron Y Aur) con un talento sopra la media. Un anno e mezzo dopo un disco omonimo che aveva lasciato una scia di luce e fiamme vive. La Fuzz Orchestra - in formazione super trio - riprende quel discorso rendendolo ancor più furente. Le fondamenta parlano di psichedelia devota al Sabba Nero, improvvisazione, sperimentazione di fine '70, kraut rock, citazionismo cinematografico. Risultato monolitico e mirabile. 'Comunicato n°2' è ancor più “bello” del precedente. Evoluto. Intelligente. [\*\*\*\*]

Emanuele Tamagnini

**www.kathodik.it**

Secondo capitolo, ad un anno e mezzo dall'esordio per la Fuzz Orchestra, che fa un grande salto di qualità rispetto al già validissimo primo lavoro. Il sound si è fatto più saturo, ma anche più variegato. 'Comunicato n° 2' è, infatti, infarcito da diversi generi. Il trio parte con il techno-punk, che si evolve in noise-jazz-core, de Il terrorista, fino all'intrigante ed affascinante grunge-stoner serrato che si miscela con il free jazz di Marmo rosso sangue, passando per il doom non metal-free di Luglio 01 e i riferimenti al prog italiano dei '70, ovviamente rigorosamente fuzzato dell'unico brano cantato Volo fuzz n°1. Come per il lavoro d'esordio, anche in questo 'Comunicato n°2' non mancano le citazioni di politici della prima repubblica e cinematografiche, tra queste ultime la più intrigante è stata inserita in Hanno cambiato faccia, dove c'è un pertinentissimo legame con il dramma politico e sociale che stiamo vivendo, quando uno dei personaggi dice “Avete cambiato faccia, ma continuate a succhiare il sangue alla gente”. Non c'è altro da aggiungere.

Recensore: Vittorio Lannutti

Voto: \*\*\*\*

**www.dagheisha.com**

A cura di Roberto Michieletto @ 25/01/2009

Nati come progetto parallelo e collaterale di Bron Y Aur per mano di tre musicisti provenienti da quella esperienza sonora, i Fuzz Orchestra dimostrano di crederci e dopo il debutto omonimo di due anni or sono si ripresentano con quello che, considerato l'immaginario realistico di natura cinematografica, politica, storica e sociale entro cui si calano, non poteva non essere intitolato 'Comunicato n° 2'. Otto brani che in mezz'ora continuano a sviscerare in maniera viscerale (la parziale assonanza intende evidenziare come l'approccio sia in partenza cerebrale per poi tramutarsi in forme concretamente corporee) il noise rock che si porta appresso le tradizioni, qui potenziate per sound, di un certo rock in opposition, apparizioni frammentate di avanguardie free jazz, impianti strutturali post hardcore e visioni metal traslate proprie di nomi quali Melvins e

Oneida. Complessivamente più massiccio e venato di tonalità cupe rispetto al predecessore, il disco sa scolpire nella roccia sezioni strumentali di pesantezza adeguata per chi possiede ancora il desiderio di solidificare suoni senza limitarsi a martellare come un fabbro colto da raptus di violenza. Più che buone sette composizioni; gravemente insufficiente 'Volo Fuzz n° 1' (credo che il motivo lo capiranno da soli...)